

A Mario Capponi
Presidente del Circolo Legambiente Brescia

e p. c. a Vittorio Cogliati Dezza
Presidente di Legambiente nazionale

Andrea Poggio
Vicedirettore Legambiente nazionale

Massimo Serafini
Segreteria nazionale

La sorprendente lettera del Presidente di Legambiente Brescia Mario Capponi (in allegato) merita ovviamente una risposta.

Innanzitutto ribadisco la mia iscrizione a Legambiente, circolo di Brescia, che ai sensi dello statuto non mi pare possa essermi negata, salvo il caso di espulsione che però sarebbe di competenza del Direttivo nazionale. Quindi rimango in attesa di detta tessera per la quale mi premurerò, ovviamente, di produrre il necessario versamento.

Perché mi iscrivo a Legambiente, mi si chiede, pur essendo critico su alcune posizioni della stessa, in particolare del circolo di Brescia?

La mia iscrizione a Legambiente si perde nella notte dei tempi, più o meno dalla sua fondazione. E per me questa tessera ha un valore che va al di là delle attuali divergenze su singoli punti. Come da sempre sono iscritto a Legambiente, da sempre (1967) porto con me la tessera della Cgil, quella dell'Anpi, e quella del Pci (dal 1971, fino all'estinzione). E' un mio stile, in una società come quella italiana di voltagabbana.

Come è sempre stato un mio stile, nonostante queste decennali "fedeltà" di tessera, mantenere una mia totale indipendenza di opinione, diciamo pure di "rompiscatole".

E devo dire che non mi è mai capitato neppure nel Pci del "centralismo democratico" una dimostrazione di insofferenza al dissenso da parte dei dirigenti tale da negarmi la tessera.

Eppure, ricordo come, da membro della segreteria della Cgil di Brescia, prendemmo pubblicamente posizione contro la "politica dei sacrifici" di Lama, o criticai aspramente in un convegno pubblico la vicinanza del Pci locale a Luigi Lucchini, futuro presidente della Confindustria e noto castigatore del sindacato (in quell'occasione, in verità, Gianni Cervetti, scuola leninista di Mosca, della direzione nazionale, inscenò a Milano una sorta di processo, che però si limitò alla sceneggiata prevista dalla prassi di allora, ma senza alcun effetto).

Insomma il dissenso in tutte queste organizzazioni storiche del Movimento operaio è sempre stato di casa ed io, devo dire, ne ho sempre goduto di questa libertà. Pensavo, fino a ieri, che anche in Legambiente, a maggior ragione, regnasse analoga tolleranza, ma a Brescia sembra non sia così, forse in omaggio all'attuale "spirito del tempo".

Due parole sul merito. Credo che la lettera si riferisca a questo passo di un mio lavoro sul consumo di suolo a Brescia pubblicato sul sito www.ambientebrescia.it/SuoloBrescia.pdf, che riporto integralmente e che peraltro non cita neppure la proposta di legge regionale:

"Comunque, sta di fatto che, pur essendo la situazione della nostra città e provincia ampiamente e irrimediabilmente compromessa, bisogna a maggior ragione opporre ogni resistenza a qualsiasi occupazione di nuovo suolo ancora non edificato, senza se e senza ma, comprese le ipotizzate compensazioni "verdi" proposte da alcuni e che in Italia, nelle procedure di Via o Vas, sono sempre state il cavallo di Troia per poter fare ogni cosa: "Compensazione ecologica preventiva: oltre ai vigenti standard, obbliga a riservare a verde di proprietà pubblica una superficie doppia di quella occupata da nuove edificazioni"¹.

Lo stop deve essere assoluto, in una realtà tanto disastrosa come quella bresciana, mentre ci si deve orientare esclusivamente verso la riqualificazione del costruito e la riutilizzazione delle tante strutture dismesse (aree industriali e commerciali, caserme, ecc.)".

¹ Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia, *Il consumo di suolo in Lombardia: è urgente cambiare rotta*, Convegno "Consumo del suolo e cementificazione del territorio", Brescia, 15 novembre 2008.

Ovviamente, questa mia posizione, che tra l'altro avevo già trattato e sviluppato ampiamente in altri miei saggi [*Dal territorio una speranza di futuro*, dossier di "MissioneOggi", n. 8, ottobre 2008; *L'ambiente non si vende*, in Maurizio Pallante (a cura di), *Un programma politico per la decrescita*, Edizioni per la decrescita felice, Roma 2008, pp. 53-73] è discutibile, però non del tutto campata in aria in un territorio come quello Bresciano, già oltre i limiti accettabili di cementificazione del suolo; e non proprio cervellotica, se anche la trasmissione Report del 31 maggio scorso, dedicata per l'appunto al dissennato consumo di suolo in Italia, *Il male comune*, (www.report.rai.it/R2_popup_articolofoglia/0,7246,243%255E1085597,00.html) sostanzialmente la condivide, quando presenta come modello l'Amministrazione di Cassinetta di Lugagnano, a "crescita zero", che ha appunto detto no a nuove edificazioni, pur ambientalmente "compensate". In attesa di ricevere la nuova tessera o di avere indicazioni di quando posso passarla a ritirare in sede,
cordiali saluti,

Marino Ruzzenenti



Brescia 3 giugno 2009

In allegato: Lettera di Legambiente Brescia del 7 maggio 2009

P. S. Penso non vi siano obiezioni di privacy se il presente carteggio verrà inserito sul sito ambientebrescia.it.

Di seguito la risposta di Damiano Di Simine, coordinatore di Legambiente Lombardia

Milano 8 giugno 2009

Caro Marino,
ti rispondo io anche a nome di Andrea Poggio e Vittorio Cogliati Dezza. Siamo dispiaciuti per quanto accaduto e rispettiamo la tua storia. Ovviamente ti chiediamo anche di rispettare la storia e l'identità di Legambiente. Il modo che abbiamo per stare insieme è discutere le nostre idee con apertura e curiosità, senza arroccamenti ideologici e senza autoreferenzialità, ma trovando terreni su cui sviluppare azione comune. Questa pratica, da quanto leggiamo, pare sia andata perduta nel tuo rapporto sia con i circoli bresciani, oltre che con il regionale della Lombardia. Allora non c'è bisogno di riferimenti a regole o a statuti, nè di certificati autobiografici: se ti interessa condividere un percorso di relazione politica e associativa, bene, le nostre porte sono aperte a tutti e quindi anche a te, troviamo il modo di attivare questo percorso e di renderlo utile all'associazione. Da parte mia, per i rilievi che poni riguardo alla nostra proposta di legge sul consumo di suolo, ti assicuro ogni disponibilità all'approfondimento e al confronto, anche in sedi pubbliche se lo ritieni. Diversamente, la tua tessera per noi è importante, come quelle di tutti i nostri 100.000 soci e socie, ma ci rimettiamo alla valutazione di chi sul territorio è presente e attivo, e quindi il circolo di Brescia.
Cari saluti,
Damiano



Prof. Marino Ruzzenenti
Piazza Tito Speri, 3
25121 Brescia

Il Direttivo del Circolo di Brescia ha preso atto di un tuo recente intervento sul problema del consumo di suolo, in cui Legambiente è presentata come un'associazione dedita alla più subdola complicità con i cementificatori, e la sua proposta di legge regionale contro il consumo di suolo è bocciata senza appello.

Siamo abituati da molti anni a ricevere da parte tua attacchi e critiche di particolare livore alle nostre posizioni sui problemi ambientali di Brescia; attacchi contenuti in documenti redatti e diffusi da te (solo o in compagnia delle più svariate sigle ambientaliste), senza che mai ti venga in mente di venire a esporre le tue posizioni sulla nostra Associazione alle riunioni - aperte e pubbliche - della nostra Associazione. Alla quale, peraltro, ti riiscrivi ogni anno con inspiegabile fedeltà.

Siamo abituati a questo comportamento, ma non riusciamo a capire la logica secondo cui chi reputa Legambiente Brescia un covo di complici degli inquinatori e dei cementificatori, ci tenga però tanto a farne parte.

In quest'ultimo caso, il fatto che tu abbia prodotto, per la prima volta su questo argomento, il citato documento sul consumo di suolo, attaccando proprio Legambiente e la sua proposta di legge regionale di iniziativa popolare, a cui l'Associazione lavora da due anni e per la quale abbiamo iniziato proprio nell'ultimo mese la raccolta di firme tra i cittadini, ci sembra grottescamente incoerente con la richiesta di rinnovo della tua iscrizione al nostro Circolo.

E poiché il nostro impegno in Legambiente è bensì volontario e gratuito, e ci costa sacrifici, tempo e denaro, ma non prevede l'obbligo di autopunirci accettando una situazione che è ormai intollerabile (in una Associazione che non può reggersi se non sul confronto e sul rispetto reciproco), ti invitiamo a riconsiderare l'opportunità di rinnovare l'iscrizione al nostro Circolo, e ti rinviemo l'importo della relativa quota e delle spese postali.

Brescia, 7 maggio 2009

Per il Direttivo del Circolo Legambiente Brescia

Il Presidente

(Mario Capponi)

LEGAMBIENTE BRESCIA

Via Ventura Fenarolo, 36 - Brescia

(nel vicolo di fronte la Chiesa del Carmine)

Tel/Fax 030 3754151 e-mail: legambientebrescia@libero.it